



02 PRESBITERI

Due ordinazioni a marzo

03 GIOCO D'AZZARDO

Il fenomeno nel nostro territorio

05 AZIONE CATTOLICA

La Marcia della pace a Catenanuova, Nicosia e Nissoria

07 CERAMI

La festa patronale di San Sebastiano

08 GIORNATA DEL MALATO

Testimonianze e solidarietà

Un centinaio di giovani della nostra diocesi in Seminario per riflettere sul tema della Giornata

GMG 2019. "Panama a Nicosia" per vegliare con il Papa in diretta



La nostra Panama

Si è svolta anche a livello diocesano la Gmg (Giornata mondiale della gioventù) 2019, circa un centinaio i giovani che hanno preso parte alla due giorni tenutasi nei locali del seminario vescovile di Nicosia. "Eccomi, sono la serva del Signore" il tema scelto da Papa Francesco per questo evento. Abbiamo vissuto ore intense di riflessione e ricerca personale culminate nell'adorazione di sabato sera e nel successivo collegamento streaming con Panama per la veglia presieduta dal Papa. Giovani di provenienza e formazione diversa hanno composto il ricco mosaico della nostra diocesi sotto lo sguardo attento del nostro Vescovo, stringendosi in un unico abbraccio colorato di speranza e rafforzato dalla voglia di dire sì al progetto che Dio ci riserva ogni giorno, scardinando le nostre

aspettative e i nostri programmi, proprio come con Maria. "Come Pastorale giovanile della nostra diocesi - spiega la commissione che ha organizzato l'intensa due giorni nicosiana - seppur nel suo piccolo, ha voluto organizzare la Gmg sulla scia di Panama, vivendo le stesse cose che, scaglionate nel corso dei giorni, sono state vissute a livello mondiale. Ecco il perché delle catechesi, delle confessione, dell'Adorazione e del momento di festa attendendo il discorso del Papa che alle 00:30 del 27 gennaio abbiamo vissuto in collegamento da Panama, lontani fisicamente, ma vicini". L'incontro in Seminario non è stato anche il punto di partenza verso la "Missione giovani" che coinvolgerà la nostra Diocesi in questo 2019.

Leonardo Maimone

Non domani, ma adesso

La pagina del Vangelo domenicale è quanto mai significativa per l'esperienza che i giovani hanno vissuto a Panama - la prossima a Lisbona - e in qualche modo rimanda anche alla veglia di sabato: le parole e il silenzio della preghiera, dell'adorazione eucaristica.

Parole e silenzio. Le prime le pronuncia, nel brano di Luca, Gesù, il quale, "secondo il suo solito", va nella Sinagoga, di sabato, per dire quell'oggi che diventa impegno concreto. Nazareth come Panama, per Papa Francesco; non domani ma adesso, dice ai giovani alla messa al Campo Juan Pablo II: "È l'adesso di Dio che con Gesù si fa presente, si fa volto, carne, amore di misericordia che non aspetta situazioni ideali o perfette per la sua manifestazione, né accetta scuse per la sua rea-

lizzazione. Egli è il tempo di Dio che rende giusti e opportuni". Il silenzio è quello che accompagna le parole pronunciate da Gesù nella Sinagoga dopo aver letto il profeta Isaia, una pagina in cui si narra di un uomo che, rinnovato dall'unzione dello Spirito Santo, viene incaricato dal Signore di presentarsi al popolo e dire: "Mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore". Un programma niente male, quasi manifesto, diremmo noi oggi, di un possibile impegno di governo. Ma, come sappiamo, il regno che Gesù proclama non è di questa terra, né come gli uomini lo vorrebbero.

La scena è raccontata da Luca, che

la spiega a un certo Teofilo: tutti hanno gli occhi puntati su Gesù. È la prima volta che predica a Nazareth; non aveva seguito corsi di rabbino, né aveva operato cose straordinarie; voci raccontavano che aveva scelto di parlare in altre cittadine della Galilea, sulle strade, nelle piazze, nelle case. È diverso Gesù dai maestri del suo tempo, ricordava Francesco il 24 gennaio del 2016: "Non ha aperto una scuola per lo studio della legge, ma va in giro a predicare e insegna dappertutto"; di più, "è diverso anche da Giovanni Battista, il quale proclama il giudizio imminente di Dio, mentre Gesù annuncia il suo perdono di Padre". Chiude il Rotolo e dice, Gesù: "Oggi si è compiuta questa scrittura che voi avete ascoltato".

continua a pag. 4

AGIRA - Conferito il ministero di Accolito ai seminaristi Angelo Fichera e Giuseppe Licciardo

"Portate a tutti il profumo di Cristo"



Sabato 26 Gennaio, nella chiesa di Sant'Antonio di Padova in Agira, il vescovo monsignor Salvatore Muratore ha conferito il ministero di Accolito ai seminaristi Giuseppe Licciardo e Angelo Fichera. Il vescovo, durante la sua omelia, ha sottolineato il legame particolare che sussiste tra l'Accolito e l'Altare, segno visibile del sacrificio di Cristo e della Sua

presenza. L'Accolito è un ministero che trova il suo fondamento in un gesto di amore: l'amore per l'Eucarestia. Il servizio assiduo all'Altare, alimenta quel legame di amore tra l'Accolito e Gesù, un amore che trova la sua piena realizzazione nel servizio ai fratelli, Corpo di Cristo e popolo santo di Dio. Oltre all'amore verso l'Eucarestia non deve mai mancare il legame con la Parola che è la sorgente e la fonte per crescere nella santità e senza la quale si rischia di appiattirsi e di stancarsi. Agli acco-

liti viene pure affidato il ministero della consolazione, visitando gli anziani e portando la speranza che viene da Cristo. Monsignor Muratore, citando le parole del Vangelo, ha ricordato che tutti, il giorno del nostro Battesimo, siamo stati consacrati con l'olio profumato: l'augurio del vescovo per Giuseppe e Angelo è proprio quello di portare a tutti il soave profumo di Cristo.

Giuseppe Pagliaro

NOMINE IN DIOCESI

Don Pietro Damiano Scardilli è il nuovo vicario generale della Diocesi



Il vescovo Salvatore Muratore, ha nominato padre Pietro Damiano Scardilli vicario generale della nostra Diocesi. La data del decreto di nomina è il 22 gennaio, dieci anni fa nella stessa data papa Benedetto XVI aveva nominato monsignor Muratore vescovo di Nicosia.

“Auguri a don Pietro Damiano Scardilli per la nomina a vicario generale della Diocesi. Un nuovo incarico, un nuovo impegno, una nuova responsabilità che - dice Domenico Fisicaro, componente del Consiglio pastorale diocesano - ti auguriamo di vi-

vere intensamente a servizio della gioia, della comunione, della speranza di tutti.

Dal 30 novembre del 2017 padre Scardilli era delegato ad omnia per la Diocesi di Nicosia e Moderatore di Curia. Padre Scardilli, attualmente parroco della comunità ecclesiale di Centuripe, insegna presso lo Studio teologico di Catania e ha anche ricoperto il ruolo di vicario episcopale per la pastorale.

C.P.

Gli anniversari dei nostri sacerdoti

Nel mese di febbraio nessun sacerdote della nostra diocesi festeggia l'anniversario di ordinazione, ma ne approfittiamo per ricordare i sacerdoti che hanno festeggiato a gennaio la loro ordinazione presbiterale non essendo riusciti, per ragioni di spazio, ad inserire gli anniversari. Andando in ordine di data ad aprire gli anniversari è stato il giorno 5 padre Mario Di Bartoli, giorno 10 l'anniversario di padre Pietro Macarrone, il 21 di padre Carmelo Giunta e il 31 ha festeggiato don Roberto Franco Coppa. Ai nostri sacerdoti, ricchezza e grazia della nostra Chiesa, i nostri auguri e le nostre preghiere.

La redazione

NICOSIA - Il 25 marzo la celebrazione in Cattedrale in concomitanza con l'apertura della seconda visita pastorale

Vincenzo Mascali e Giuseppe Palazzo saranno ordinati presbiteri nel decennale dell'ordinazione episcopale del nostro Vescovo



L'annuncio del nostro Vescovo della data in cui ordinerà presbiteri i diaconi Giuseppe Palazzo, della comunità ecclesiale di Centuripe, e Vincenzo Mascali, della comunità ecclesiale di Troina, dato il 26 gennaio a margine della celebrazione in cui ha conferito il ministero di Accolito ad Angelo Fichera e Giuseppe Licciardo, è arrivato ad un anno dalla loro ammissione agli Ordini Sacri del 25 gennaio 2018. Quindi, sempre lo scorso anno, era arrivata la tappa del diaconato transeunte che per Giuseppe Palazzo porta la data del 16 lu-

glio, nella giornata dedicata a Maria del Monte Carmelo, e per Vincenzo Mascali porta la data del 6 agosto, festa della Tasfigurazione.

La celebrazione, presieduta da monsignor Salvatore Muratore, in cui Giuseppe e Vincenzo saranno ordinati presbiteri si terrà in Cattedrale, in una data molto significativa per il nostro Vescovo perché sarà il decimo anniversario della sua ordinazione episcopale, ma sarà anche una data particolarmente significativa per tutta la nostra Diocesi perché è proprio il 25 marzo che prenderà avvio la seconda

visita pastorale del nostro Pastore. Visita che parte con la grazia di due nuovi sacerdoti. E se il 25 marzo si preannuncia colmo di emozioni per questo lembo di Chiesa che è la nostra Diocesi, non meno emozionante è stato l'annuncio dato dal Vescovo prendendo per mano Giuseppe e Vincenzo, quasi a volerli fisicamente condurre, come solo un padre sa fare, verso la meta sacerdotale, che è insieme conclusione di un percorso di formazione e inizio di un cammino al servizio di Dio e dei fratelli.

Cristina Puglisi

Riflessione sulla Festa della Presentazione di Gesù al tempio

Candelora. Vivere il tempo alla presenza di Dio

Festa e feste. È la Festa della Candelora. È la festa dell'"Ora" di presentarsi a Dio mentre Egli si presenta a noi. Noi suo Tempio, sua Casa, sua Vita, suo Amore, sua Benedizione, sua Grazia. È la festa della Presentazione di Gesù. Festa della Luce che illumina tutti, della Parola che raggiunge tutti, della Gloria che irradia tutti. E, tutti, radicati nella memoria di Israele, aperti all'universalità della Fede, della Speranza e dell'Amore. Con Simeone e Anna, nella Chiesa, contempliamo ancora il Bambino Divino. Lo abbracciamo e Lo accogliamo nel Tempio del nostro cuore con il proposito di vivere in umiltà e semplicità, per vincere l'ansia del "possesso" di Dio in noi, vivendo il dono di Lui, servendoci di ogni bene per la diffusione del Vangelo e la promozione di ogni uomo. Quaranta giorni sono passati dalla memoria e celebrazione del Natale. Siamo nuovamente in festa per celebrare il giorno in cui Cristo ci viene incontro, perché illuminati dallo Spirito, pieni di gioia, possiamo riconoscerLo Salvatore davanti a tutti.

Con inni di lode, con i segni luminosi delle lampade accese soprattutto quelle della mente e del cuore, con preghiere e suppliche, in cammino, sulla via del Bene, andiamo incontro alla Luce che non ha fine.

Il nostro percorso ha una fonte e

una mèta. Un'"Alfa", passando da un "alfabeto" intero, fino a un "Omega". Comprendiamo che tutto è questione di "mente" ma soprattutto di battito di "cuore" per tutte le "ore" della vita. La sede del cuore è sede di ogni cosa: corpo e spirito, anima e animo, forza e forze. La Parola di Dio permane tra noi come luogo di decisione e discernimento. Scelta e riflessione degli spiriti, i nostri, su ogni "perché". Non possiamo non prendere sul serio il fatto e il dato biblico stesso che: i cieli dei cieli non possono contenere Dio e nemmeno la terra. Solo il cuore può con-"tenere" Dio per conoscerLo mentre Lui ci conosce, amarLo mentre Lui ci ama e goderLo mentre Lui gode di noi in questa e nell'altra vita. E Lui «è in cielo, in terra e in ogni luogo». E ogni cuore è cielo perché vive di cielo, è terra perché si nutre di terra, è luogo perché abita ogni luogo.

Non possiamo non andare nel cammino, al "cuore" della Bibbia, della Parola di Salvezza dove troveremo il Suo e il nostro cuore. Amanti l'uno dell'altro, l'uno per l'altro, l'uno con l'altro. In un certo senso, sia chiaro in noi, la Bibbia, la Parola di Dio non si può "conoscere", perché nella Bibbia, nella Parola "si entra", come in un'immensa via, attraverso il passaggio di infinite "stanze". Ogni cuore, tracciato in Essa, è una "stanza" di

questo percorso. Ogni cuore, il nostro cuore. E, davanti a ogni cuore, ci si ferma per scoprire attraverso di esso quello che è dentro di sé e che lo Spirito ha il potere di saper svelare. Conoscere la verità della Bibbia, la certezza della Parola è "metterla alla prova" - come Lei stessa ci "prova" - e vedere se ci interpreta, passo dopo passo, racconto, miracolo, fatto, parabola, preghiera, discorso. Solo dopo che ci saremo sentiti riconosciuti possiamo riconoscerLa a sua volta come nostra "compagna", "familiare", "amica" e sorprendentemente "eleggerla" a Luce e Guida. Come pregava una mistica carmelitana, Elisabetta della Trinità: «Il nostro "IO" è all'infinito» e noi aggiungeremo: il nostro cuore è all'immenso, il nostro amore è all'eterno. Sì, amati di amore eterno, amiamo all'eterno. Un e-"terno" di comunione e presenza Trinitaria in noi. Un eterno declinato nel tempo, cifra di ogni cosa, grammatica di ogni desiderio, maturazione di ogni vita.

L'occasione di questa Festa ci riporta anche a vivere il tempo nel segno della Presenza e della Pienezza di Dio di noi, a noi, da noi, in noi, con noi, su noi, per noi, tra noi, fra noi.

Il nostro popolo radicato nella memoria del passato, nel presente trae sempre luce per il futuro. Ancora oggi

sulla bocca di molti anziani che certamente non sono "meteodipendenti" o "metereopatici" come noi, è pronunciata come una "preghiera", una invocazione: «Candelora brucia l'ora, se piove, se nevicca, quaranta giorni ne abbiamo ancora».

Il tempo è scandito dal simbolismo numerico. Nel quaranta biblico è colto il significato di un tempo compiuto e di qualcosa di nuovo che sta per venire.

La stessa Liturgia lo evoca, ricordando che quaranta giorni sono passati dalla solennità del Natale.

In tutti vi è il desiderio di uscire dall'inverno, dalle tenebre che avvolgono la maggior parte delle ore del giorno. Nel segno della Candela benedetta accesa sta la speranza di una nuova primavera che arrivi presto, per tornare a riaccenderla nel Fuoco nuovo della Notte Santa, Veglia delle Veglie, Pasqua di Risurrezione. Quaranta giorni ancora da trascorrere nella stagione dell'inverno e poi nel tempo della quaresima che giunge fra quasi altri quaranta giorni. Di quaranta in quaranta, passando dalla spada che trafigge l'anima, dal dolore della passione fino alla Risurrezione, alla prima-"vera" nuova notizia di vita e sperimentare per quaranta altri giorni la gioia della Luce del Risorto.

Domenico Fisicaro

Giornata per la vita consacrata

La Giornata della vita consacrata è ormai da tanti anni un appuntamento immancabile che vede riunirsi consacrati e consacrate, ma anche laici, attorno ad un unico altare diocesano. Per quest'anno l'appuntamento del 2 gennaio è, per la nostra Diocesi, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a Nicosia, annessa al convento dei frati minori Cappuccini. Una giornata ispirata a quattro nostri santi in una sorta di percorso della sanità partendo da San Filippo d'Agira, San Luca Casale, San Felice da Nicosia e San Silvestro da Troina.

Il 2 febbraio, festa della presentazione del Signore al Tempio, è anche la Giornata mondiale della vita consacrata che venne istituita nel 1997 da papa Giovanni Paolo II. Una giornata nata per "lodare più solennemente il Signore e ringraziarlo per il grande dono della vita consacrata, che arricchisce ed allietta la Comunità cristiana con la molteplicità dei suoi carismi e con i frutti di edificazione di tante esistenze totalmente donate alla causa del Regno", ma anche per promuovere la conoscenza e la stima per la vita consacrata da parte del popolo di Dio. Una giornata inoltre che vede riunirsi consacrate e consacrati dei diversi ordini intorno ad un unico altare. A celebrare l'Eucarestia alle 16,30 del 2 febbraio il vescovo Salvatore Muratore.

La redazione

GIOCO D'AZZARDO. Un problema da affrontare anche dal punto di vista sanitario

I dati dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli confermano la gravità del fenomeno



Il problema del gioco che spesso molto semplicisticamente etichettiamo come un vizio, è qualcosa di più. A ricordarcelo sono "Just a game" e "P.A.I" due progetti dell'Asp di Enna per contrastare il gioco d'azzardo patologico e le dipendenze patologiche, diventati ormai problemi sociali gravi in un territorio che nei primi sei mesi del 2018 ha giocato quasi 45 milioni di euro e ne ha perduti 12 milioni tentando la fortuna a slot machine, gratta & vinci, lotto, superenalotto e scommesse. Il Comune in cui si gioca di più nell'intero territorio provinciale è Piazza Armerina, il più virtuoso è invece Troina. Nella nostra Diocesi, e terzo in Pro-

vincia, il Comune con il maggior ammontare di giocate procapite è Gagliano, ben 355,68 euro a testa.

I dati confermano l'impressione che si ha della diffusione esasperata del gioco anche in un territorio povero come il nostro, dove i soldi non ci sono ma per giocare si trovano. Nei primi sei mesi del 2018, sulla base dei dati statistici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nei 20 Comuni dell'ennesse sono stati puntati 44.484.078,20 euro, come se ciascun residente nel territorio provinciale avesse effettuato giocate per 264,70 euro.

Solo per fare qualche esempio, perché ciascuno può fare le sue valutazioni consultando al tabella che pub-

blichiamo, emerge che il Comune dove si punta di più è Piazza Armerina dove sono state effettuate giocate per 8.343.231,38 euro e sono stati persi 2.183.243,72 euro, a seguire Enna con 7.847.142,94 euro di giocate e 2.292.200,63 euro di perdite, al terzo posto Nicosia con 4.167.643,09 euro giocati e 1.026.753,93 euro perduti.

In ogni caso l'unico vincitore rimane il "banco" che coincide con lo Stato, mentre gli unici a perdere sono i giocatori, infatti i dati, che sono statistici, raccontano solo numericamente un fenomeno sociale ma non possono dire del disagio sociale e della sofferenza che si nasconde dietro al gioco patologico, perché di questo si tratta. Quando il gioco prende il sopravvento e quando non si riesce più a dominare il bisogno di puntare allora c'è un problema, allora non è più un vizio perché è una malattia. Una situazione patologica che porta alla rovina di intere famiglie finite sul lastrico e aiutate, soprattutto dagli enti ecclesiastici quando va bene, perché quando va male, si finisce nelle mani degli usurai, aggiungendo alla piaga del gioco quella dello strozzinaggio.

"I progetti - spiegano con una nota

dall'Asp di Enna - mirano a contrastare il fenomeno attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione, prevenzione, diagnosi e cura da realizzare in rete con medici di medicina generale, Comuni, scuole, gestori di attività commerciali e terzo settore secondo i principi di integrazione istituzionale e gestionale. Nello specifico gli obiettivi che si intendono raggiungere sono: la presa in carico di utenti presso le sedi Ser.T. della Provincia, la costituzione di Gruppi di intervento territoriale (Git), la co-

stituzione di un gruppo di Peer Education, l'attività di informazione nelle scuole, la presenza di psicologi esperti del Ser.T. presso gli studi dei medici di medicina generale che hanno aderito alla campagna, la mappatura del territorio finalizzata all'individuazione dei luoghi del gioco, la realizzazione della Carta dei diritti del giocatore, e la realizzazione di un corso di formazione indirizzato ai gestori delle attività commerciali in cui si gioca".

Cristina Puglisi

Comune	RACCOLTA		VINCITE		SALDO	
	Totale	Pro Capite	Totale	Pro Capite	Totale	Pro Capite
Agira	€ 2.432.603,87	€ 293,05	€ 1.754.539,60	€ 211,36	€ 678.064,27	€ 81,69
Aidone	€ 936.359,25	€ 192,98	€ 644.861,81	€ 132,91	€ 291.497,44	€ 60,07
Assoro	€ 1.628.286,03	€ 317,10	€ 1.322.190,23	€ 257,49	€ 306.095,80	€ 59,61
Barrafranca	€ 2.290.905,02	€ 173,40	€ 1.660.324,12	€ 125,27	€ 630.580,90	€ 48,13
Calascibetta	€ 1.143.877,56	€ 254,59	€ 793.584,48	€ 176,63	€ 350.293,08	€ 77,96
Catenanuova	€ 1.343.804,37	€ 280,08	€ 964.991,04	€ 200,94	€ 378.813,33	€ 79,14
Centuripe	€ 1.171.573,90	€ 216,32	€ 815.902,30	€ 150,65	€ 355.671,60	€ 65,67
Cerami	€ 455.748,24	€ 230,29	€ 322.007,22	€ 162,71	€ 133.741,02	€ 67,58
Enna	€ 7.847.142,94	€ 284,46	€ 5.554.942,31	€ 201,37	€ 2.292.200,63	€ 83,09
Gagliano	€ 1.264.075,03	€ 355,68	€ 898.438,73	€ 252,80	€ 365.636,30	€ 102,88
Leonforte	€ 2.974.727,66	€ 223,58	€ 2.072.079,13	€ 155,74	€ 902.648,53	€ 67,84
Nicosia	€ 4.167.643,09	€ 302,84	€ 3.140.889,16	€ 228,23	€ 1.026.753,93	€ 74,61
Nissoria	€ 285.392,35	€ 95,39	€ 204.744,23	€ 68,43	€ 80.648,12	€ 26,96
Piazza Armerina	€ 8.343.231,38	€ 383,03	€ 6.159.987,66	€ 282,80	€ 2.183.243,72	€ 100,23
Pietraperzia	€ 1.433.456,21	€ 207,18	€ 990.427,80	€ 143,15	€ 443.028,41	€ 64,03
Regalbuto	€ 1.997.577,92	€ 276,28	€ 1.481.568,07	€ 204,83	€ 516.009,85	€ 71,45
Sperlinga	€ 131.097,50	€ 167,43	€ 91.941,65	€ 117,42	€ 39.155,85	€ 50,01
Troina	€ 623.800,18	€ 67,00	€ 407.979,63	€ 43,82	€ 215.820,55	€ 23,18
Valguarnera	€ 2.668.289,99	€ 343,23	€ 2.111.370,09	€ 271,59	€ 556.919,90	€ 71,64
Villarosca	€ 1.344.485,71	€ 276,35	€ 1.009.930,34	€ 207,55	€ 334.555,37	€ 68,80
TOTALE	€ 44.484.078,20	€ 264,70	€ 32.402.699,60	€ 192,81	€ 12.081.378,60	€ 71,89

A CURA DELLE ANIMATRICI DI COMUNITÀ DEL PROGETTO POLICORO

BACHECA LAVORO

Spazio giovani

Concorso Europa e Giovani 2019

L'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE) ha indetto un concorso dedicato agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado (dalla scuola primaria all'università) di tutte le regioni d'Italia e dell'Unione Europea. Lo scopo è quello di avvicinare gli studenti ai grandi temi europei.

Il concorso consisterà nella redazione di un elaborato sulle tracce indicate dal bando.

Gli studenti universitari devono produrre un lavoro che non superi i 20.000 caratteri (spazi inclusi); a loro è suggerito di produrre anche una sintesi scritta e/o una presentazione video in lingua inglese.

Gli studenti delle scuole superiori potranno produrre un elaborato anche in coppia, mentre quelli delle primarie e secondarie di primo grado potranno anche essere di un'intera classe.

Per le scuole primarie l'elaborato in concorso potrà essere un video, un fumetto, un'elaborazione grafica, purché accompagnato da un sintesi descrittiva.

Il concorso prevede l'attribuzione di premi in denaro (400 euro per gli universitari primi classificati, 300 e 200 per gli altri) e, per gli studenti delle scuole, anche materiale didattico-informativo (dvd, pubblicazioni e testi per l'apprendimento di lingue straniere).

Per partecipare al concorso è necessario inviare gli elaborati, in duplice copia e corredati di apposita scheda da compilare, entro il 22 marzo 2019.

La premiazione si svolgerà il 12 maggio 2019

Per ulteriori informazioni consultare la pagina del Concorso Europa e Giovani 2019.

Tirocini presso le Rappresentanze diplomatiche, gli Uffici consolari e gli Istituti Italiani di Cultura

Il Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con la Cooperazione Internazionale (MAECI), con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), con le Università Italiane e con il supporto della Fondazione CRUI, ha indetto un bando di concorso dal titolo "Programma di tirocini MAECI-MIUR-Università Italiane".

Il bando è rivolto a 365 studenti, cittadini italiani, ai quali verrà data la possibilità di svolgere un tirocinio curriculare presso Ambasciate, Rappresentanze permanenti presso le OO.II, Consolati, Istituti italiani di Cultura L'opportunità riguarda gli studenti degli Atenei che hanno aderito alla convezione e che stanno affrontando un corso di studi in materie socio-politiche, umanistiche ed economiche.

I requisiti richiesti per partecipare sono:

- Aver acquisito almeno 60 CFU nel caso delle lauree specialistiche o magistrali e almeno 230 CFU nel caso delle lauree magistrali a ciclo unico.

- Avere una conoscenza, certificata dall'Università o da organismo ufficiale di certificazione, della lingua inglese a livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

- Aver riportato una media delle votazioni finali degli esami non inferiore a 27/30.

- Avere un'età non superiore ai 28 anni.

Le domande di partecipazione devono essere inviate esclusivamente con il form telematico entro giorno 11 Febbraio.

Per maggiori informazioni consultare il bando.

ARS DIGITALE SRL Agenzia Nazionale Fastweb ricerca un Sales Manager per espansione in Sicilia.

Le caratteristiche richieste sono: carattere empatico, esperienza nel mondo delle vendite, buona dialettica e automunito. La zona verterà data in esclusiva. Per maggiori informazioni consultare l'annuncio disponibile sul sito Indeed.

COMPAGNIA DELLA BELLEZZA di Francesco De Marco (sede di Catania, via G. Vagliasindi 50a) ricerca parrucchieri e apprendisti con esperienza da inserire nel team. È richiesta massima serietà e no perdi tempo. Si offre crescita professionale attraverso un metodo consolidato.

Se interessati e per ricevere ulteriori informazioni chiamare il numero 0952864105.

LA PISACANE SRL cerca letturista di contatori elettrici nelle provincie di Caltanissetta ed Enna. Disponibilità a spostarsi in provincia e zone limitrofe.

Se interessati inviare il proprio Curriculum Vitae a Chiara.cappello@dittapisacane.it.

RANSOMTAX, realtà nazionale leader nel settore dei servizi di consulenza alle aziende e specializzati nella finanza agevolata, ricerca professionisti della vendita con partita iva o disposti ad aprirla, abili nell'esposizione dei servizi e nelle trattative con aziende di medio/ alto livello, con esperienza nel ruolo commerciale, preferibilmente in Società di consulenza aziendale.

Costituisce titolo preferenziale l'esperienza nel campo della finanza agevolata.

L'azienda offre trattamento economico ai massimi livelli del settore composto da fisso + provvigioni + bonus, premi produzione, un percorso di alta formazione in aula, training on the job, adeguata copertura pubblicitaria, database aziendale, supporto marketing altamente qualificato, possibilità di carriera.

Zona di lavoro: Caltanissetta / Enna.

Se interessati inviare la propria candidatura con allegato CV alla mail: candidature@ransomtax.it

Specificare nel oggetto Rif: Agente Caltanissetta.

L'ARPA, L'AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE, ha indetto nuovi concorsi. In palio ci sono 38 posti aperti a laureati ma anche diplomati, per qualche qualifica minore.

Perlopiù le assunzioni riguarderanno qualifiche tecniche, dunque la maggior parte dei posti sarà riservata ai laureati in Biologia, Chimica, Ingegneria e Fisica, ma sono previsti alcuni posti per i laureati in Giurisprudenza, Economia e Scienze Umanistiche

Non è previsto alcun limite di età per partecipare e chi verrà assunto verrà impiegato in progetti specifici già programmati nel campo dei controlli sulla qualità dell'aria, delle verifiche nelle aree ad elevato rischio ambientale e del monitoraggio delle acque.

Lo stipendio base si aggira intorno ai 1400€ netti al mese per 13 mensilità. La maggior parte dei contratti è della durata di 24 mesi anche se c'è qualche qualifica per cui previsto solo il contratto di sei mesi.

I bandi sono consultabili sul sito dell'Arpa.

OPENJOBMETIS SPA, Agenzia per il Lavoro, per Azienda Cliente operante nel settore ICT, ricerca e seleziona PROGRAMMATORI E PROGETTISTI SOFTWARE.

La risorsa individuata sarà inserita in un team di professionisti che sviluppa progetti a livello Europeo Il candidato ideale possiede i seguenti requisiti:

- Laurea in Informatica o Ingegneria Informatica, Ottima conoscenza della lingua inglese, Capacità di lavorare in team, Ottima padronanza dei seguenti linguaggi di programmazione: PHP (con esperienza in framework MVC, preferibilmente CAKEPHP), UML, Webservices, GIS, JAVA, Javascript, HTML, CSS.

Luogo di lavoro: Provincia di Catania

Si offre contratto diretto a tempo determinato full-time, finalizzato ad assunzione a tempo indeterminato.

■ ENNA. Seminario di formazione per giornalisti su fake news e misinformation, per difendersi dalla rete e da chi si diverte a diffondere notizie false

Il sociologo Pira: “Servono inchieste ed approfondimento per un giornalismo di qualità”

La giornalista Graziano ha ricostruito tre anni di bufale e dato istruzioni per un uso consapevole e responsabile della rete



Un interessante e vivace confronto ha accompagnato il seminario di formazione “L’informazione in un click: come contrastare misinformation e fake news nella nuova era della comunicazione”, tenuto presso l’Università “Kore” di Enna.

L’intervento formativo, organizzato dall’Ordine dei Giornalisti di Sicilia con la collaborazione della Sezione di Enna dell’Assostampa, ha moderato il segretario provinciale Josè Trovato, ha potuto con-

frontare sulla partecipazione attenta e propositiva di “addetti ai lavori” pronti a confrontarsi su un tema che ha, di fatto, contribuito a modificare il processo di confezionamento e diffusione delle notizie, impostando il “giornalismo”, tradizionalmente inteso, su nuove logiche e altri tempi, quelli dettati dal progresso tecnologico e dall’ homo consumens, multitasking fruitore della rete, che offre con generosità “tutto e subito”, “qui ed ora”,

senza richiedere particolare discernimento.

Relatori il sociologo, giornalista e docente di Comunicazione e Giornalismo all’Università di Messina, Francesco Pira e la docente e giornalista Cristina Graziano.

“Le fake news sono sempre esistite – sostiene Pira, riportando a titolo esemplificativo la storia del cavallo di Troia - ma oggi più che mai esse non rappresentano più un fenomeno episodico: le bufale sono parte integrante di una strategia ben definita che attraversa tutti i settori della società e sfrutta le dinamiche social per costruire consenso e manipolare l’opinione pubblica, facendo leva proprio su alcuni fattori di notevole impatto”.

Aspetti questi che Pira ha evidenziato quali risultanze di una ricerca, durata circa due anni e condotta con il collega Altinier, al termine della quale i due studiosi hanno tradotto in termini matematici le evidenze raccolte dall’analisi dei diversi casi, costruendo il cosiddetto “esagono” delle fake news, comprendente i se-

guenti fattori determinanti nella loro diffusione: appeal, flussi, viralità, velocità, crossmedialità e forza.

“Fake news e misinformation sono fenomeni pericolosi – conclude Pira - che bisogna contrastare con strategie di comunicazione integrata in grado di posizionare le corrette informazioni nella mente del consumatore mediale. Purtroppo il fact checking non è il vaccino alle fake news e da solo non basta. È fondamentale costruire un controflusso di informazioni con contenuti in grado di diventare virali e contrastare l’uragano delle fake news perché spesso, poi, le bufale sono notizie negative su qualcuno o qualcosa. È questione di modelli, tecniche e professionalità sulle quali investire ad ogni livello ed in ogni contesto con particolare attenzione alla scuola di ogni ordine e grado”.

E le ricadute delle bufale sul tessuto sociale e sulla costruzione finalizzata di una realtà altra, da rendere funzionale al conseguimento di un determinato scopo, sono state sottolineate nella relazione di Cristina

Graziano che ha ricostruito tre anni di fake news, dal 2016 al 2018, evidenziandone i tratti distintivi e la dimensione totale e totalizzante, in quanto “virali” in qualsiasi ambito. Proprio per questo è stata sottolineata l’importanza di alcune “istruzioni” per un uso responsabile e consapevole della rete sia da privati cittadini sia da giornalisti.

“Il giornalista è chiamato ad un rinnovato ruolo di intermediazione tra ciò che accade, divenendo fatto, ed il suo racconto nella società globalizzata – commenta Graziano - Bisogna che, riconoscendo la responsabilità sociale connaturata all’esercizio di una professione, tanto bistrattata nella società contemporanea, sia capace di fare la differenza, mantenendo le distanze da chi fa leva sull’emotivismo e parla alla pancia della gente. L’informazione è altro e bisogna che il giornalista riconosca per primo e valorizzi il suo status, divenendo un valido punto di riferimento nell’era delle post-verità”.

La redazione

Un centinaio di giovani della nostra diocesi in Seminario per riflettere sul tema della Giornata

continua da pag. 1

Il silenzio dopo le parole. A Nazareth non tutti capirono, ricorda il Papa ai giovani a Panama. “Anche a noi può succedere la stessa cosa. Non sempre crediamo che Dio possa essere tanto concreto e quotidiano, tanto vicino e reale, e meno ancora che si faccia tanto presente e agisca attraverso qualche persona conosciuta come può essere un vicino, un amico, un familiare”. Spesso si prefe-

risce “un Dio a distanza: bello, buono, generoso ma distante e che non scomodi”. Un Dio vicino e quotidiano amico e fratello “ci chiede di imparare vicinanza, quotidianità e soprattutto fraternità”. Non si è manifestato “in modo angelico o spettacolare”, ma ci ha donato “un volto fraterno, amico, concreto, familiare”.

Essere giovani, afferma ancora,

non è sinonimo di sala d’attesa “per chi aspetta il turno della propria ora”. E frattanto, “inventiamo per voi o voi stessi inventate un futuro igienicamente ben impacchettato e senza conseguenze, ben costruito e garantito con tutto ‘ben assicurato’. È la ‘finzione’ della gioia” dice Francesco. “Vi tranquillizziamo e vi addormentiamo perché non facciate rumore, perché non facciate doman-

de”. Così i sogni perdono quota, diventano illusioni. Giovani, dice Francesco, “non siete il futuro, ma l’adesso di Dio”. Le domande invece servono, come quella che viene posta a Gesù: chi è il prossimo? La ricorda Francesco nella casa che accoglie giovani e adulti poveri malati di aids. “Il prossimo – dice loro – è soprattutto un volto che incontriamo nel cammino, e dal

quale ci lasciamo muovere e commuovere”. L’indifferenza ferisce e uccide. “È un volto che rivela la nostra umanità tante volte sofferente e ignorata. È un volto che scomoda felicemente la vita perché ci ricorda, ci mette sulla strada di ciò che è veramente importante, e ci libera dal banalizzarsi e rendere superflua la nostra sequela del Signore”.

Fabio Zavattaro



La Marcia della Pace, occasione di incontro e di festa

■ CATENANUOVA

Grande festa per il ventennale di Azione Cattolica



In occasione del ventennale della nascita dell'Azione Cattolica a Catenanuova una colorata carovana di ragazzi ha attraversato le strade della cittadina con la tradizionale Marcia della Pace, appuntamento annuale alla quale l'AC nelle proprie realtà cerca di sensibilizzare tutti ad essere costruttori di pace.

Dopo la marcia, in una chiesa gremita di fedeli, durante la Santa Messa celebrata dal vescovo Salvatore Muratore, sono state rinnovate le adesioni all'associazione. "La pace è servita" è lo slogan dell'iniziativa di Pace 2019 che sollecita a riflettere sulla libertà, la dignità e l'autonomia personale ed economica come vie verso la

costruzione della pace. "Oggi stiamo celebrando la pace - dice il vescovo Muratore - la pace con Dio, la pace con gli uomini e la pace con il cosmo. Ognuno di questi elementi è collegato da un filo invisibile ma fondamentale per l'equilibrio di tutto il creato".

Un motivo di gioia per la parrocchia San Giuseppe che assieme alla comunità festeggia l'impegno di vent'anni di associazionismo dell'AC. "Ringrazio il Signore per il dono dell'Azione Cattolica nella mia parrocchia - afferma padre Nicola Ilardo - essa ha contribuito alla crescita umana cristiana e sociale e direi anche politica dei suoi associati. Il cammino in AC è un cammino di crescita in-

tegrale della persona e la mette in relazione con se stessa con quello che la abita e con gli altri. Uno dei miei desideri è che l'AC possa essere presente in parrocchia per tutte le fasce di età che l'associazione prevede".

La celebrazione del ventennale inserita nella ricorrenza annuale della marcia della pace rende speciali i festeggiamenti per i membri dell'AC. "E' un momento speciale per l'AC di Catenanuova - evidenzia l'attuale presidente Giuseppe Anceschi - abbiamo approfittato della marcia per ricordare i vent'anni della nostra associazione con un momento di festa assieme al vescovo, al nostro parroco padre Nicola Ilardo, padre Giu-

seppe Maenza, padre Natalino Bellone, don Felice Calzetta e il diacono Vito Baio. Siamo molto felici anche della presenza degli amici dell'AC di Regalbuto, di alcuni soci di Leonforte e la ex presidente diocesana Melina Limone che ci sono stati sempre vicini e dei familiari del compianto Salvatore Compagnone che sono venuti appositamente da Troina".

Il giovane seminarista di Troina, Salvatore Compagnone, deceduto in un tragico incidente, diede il via alla nascita dell'associazione nel 1999 con la formazione del primo gruppo di associati. "Grazie a Salvatore Compagnone - continua Anceschi - si è dato il via a una realtà che quest'anno

compie 20 anni, un percorso realizzato con il supporto dell'allora assistente diocesano don Felice Calzetta e la presidente diocesana Melina Limone di Leonforte".

La prima presidente parrocchiale è stata Concetta Calì, seguita da Tiziana Salerno, Salvatore Calì e il presidente attuale Giuseppe Anceschi. Oggi l'associazione conta 40 tesserati, nel corso di questi vent'anni l'AC di Catenanuova ha proposto varie iniziative sia a livello parrocchiale che diocesano e con il gruppo dell'ACR ha formato i ragazzi accompagnandoli ai sacramenti e giovani educatori ed animatori.

Teresa Saccullo

■ NICOSIA

Tanti momenti all'insegna dell'unione e della convivialità

"La Pace è servita": questo lo slogan della Marcia della Pace organizzata dall'Azione Cattolica di Nicosia domenica 20 gennaio 2019, in concomitanza con gli altri paesi della diocesi. La marcia, che ha coinvolto le Forze dell'ordine e le varie associazioni del paese, è partita da piazza Caduti di Nassyria, meglio conosciuta come Santa Maria di Gesù, è proseguita per via Roma e via F.lli Testa ed è giunta nella Cattedrale di S. Nicolò di Bari, in cui l'intero corteo ha partecipato alla Santa Messa. Durante la marcia, in particolare, alcuni esponenti della Croce Rossa, dell'Uciim, degli Scout e della sezione di Nicosia dell'Associazione nazionale dei Bersaglieri si sono alternati nella presentazione di alcuni personaggi, noti per aver lasciato un segno di pace nell'ambiente in cui hanno operato. A bambini e adulti, che con entusiasmo hanno preso parte alla marcia, sono stati presentati Henry Duntant, primo premio Nobel per la pace e fondatore della Croce Rossa; monsignore Gaddi, il quale, durante il suo episcopato presso la diocesi di Nicosia, ha placato le ostilità del popolo nicosiano legate alla rinomata vicenda dei due Cristì; Andrea Ghetti, sacerdote ed educatore scout in Lombardia negli anni difficili del fa-



scismo; Giuseppe La Rosa, militare italiano morto durante una missione in Afghanistan a soli 31 anni. Di particolare rilevanza è stato l'intervento del Maresciallo Giuseppe Candito del Comando Compagnia dei Carabinieri di Nicosia, il quale ha sottolineato quanta umanità si cela sotto un'uniforme e ha ribadito come una carezza o uno sguardo rivolti teneramente al prossimo possano trasformarsi in gesti quotidiani di pace. In piazza Garibaldi i partecipanti si sono imbattuti in una tavola imbandita:

attorno ad essa simbolicamente prendevano posto uomini e donne che hanno lottato in nome della pace, come Madre Teresa di Calcutta, Nelson Mandela e Gandhi; solo un posto rimaneva per così dire libero, metafora del fatto che chiunque può accomodarsi alla tavola della pace e contribuire ad essa nella quotidianità. In un mondo dominato dall'indifferenza, la cittadinanza di Nicosia ha dimostrato che è ancora possibile credere alla pace, una pace che va costruita con semplicità e trasmessa

alle nuove generazioni come valore intangibile e realtà concreta. Durante la celebrazione, la Parola ha parlato attraverso il Vangelo delle nozze di Cana. Proprio come a Cana, tutti coloro che hanno partecipato alla marcia hanno avuto modo di sperimentare che la gioia più vera scaturisce dall'incontro con la sua unica fonte, Gesù Cristo. Al termine della mattinata, intorno alla tavola della pace, è stato consumato un Aperipace. E con questo momento di convivialità e allegria e i saluti dell'incaricato regionale di Acr, Giuseppe Salvaggio, si è conclusa un'esperienza vissuta all'insegna dell'unione e della condivisione. Certi che la pace sia servita nel passato, ci sia stata servita da chi ha creduto con pazienza e fervore in essa, tutti insieme, nel nostro piccolo, possiamo essere servitori di Pace, assumendo l'atteggiamento umile di chi, con il proprio tempo e le proprie attitudini, non esita a tendere una mano al prossimo, in un mondo in cui di Pace si avverte davvero il desiderio.

Gli educatori dell'Azione Cattolica di Nicosia

■ NISSORIA

Con il cuore a Calogero

L'Azione Cattolica di Nissoria ha animato, domenica 20 gennaio, la marcia della pace tra le vie del paese. Quest'anno la festa della pace a Nissoria ha avuto un sapore un po' particolare. Da quel giorno è partita, infatti, la vera marcia di solidarietà, che ha coinvolto e continua a coinvolgere l'intero paese e non solo, per sostenere il giovane ragazzo nissorino, Calogero, che necessita di cure in America. I bambini dell'ACR hanno disegnato per l'occasione le pareti di un cuore, su cui hanno inciso le parole "amicizia" e "dono", parole ricorrenti nel vocabolario quotidiano, ma la cui profondità spesso è sottovalutata. Così bambini e adulti hanno avuto modo di riflettere che il vero amico è colui che si dona totalmente all'altro e non esita a privarsi di ciò che gli è proprio pur di renderlo veramente felice. La giornata, vissuta con spirito di gioia e allegria e condivisa anche con i bambini del catechismo, si è conclusa con la preghiera del Padre Nostro. Raramente come quel giorno, la preghiera è stata recitata con il cuore pieno di speranza, la speranza di vedere nuovamente sorridere Calogero, l'amico di tutti. Amicizia e Dono, Solidarietà e Pace possano sempre essere per tutti compagni di viaggio nel misterioso percorso della Vita!

Sabrina Billone

CENTURIFE - Al "Don Pino Puglisi" viaggio nelle istituzioni europee

Spirito comunitario e cultura dell'integrazione

Il 26 gennaio l'Istituto alberghiero "Don Pino Puglisi" di Centuripe, l'esperto europeista Giovanni Riolo ha incontrato gli studenti del V anno per parlare di Europa e parlarne proprio ai giovani.

"È un piacere che si rinnova ogni volta - dice Riolo - perché l'Europa è un progetto rivolto ai giovani e che dipende soprattutto da loro, ma che purtroppo prima bisogna formare e farla conoscere agli adulti".

L'europeista Riolo cita alcuni filosofi e scienziati, Newton, Keplero, Platone, Bobbio, che dovrebbero indirizzare i giovani a come mantenere e valorizzare i punti di forza del sistema comunitario per migliorarlo e innovare le parti deboli e inefficienti del sistema istituzionale europeo, per introdurre più democrazia, più semplicità e più efficienza.

L'Europa ha bisogno dei giovani per



un progetto costituzionale che getti le fondamenta dell'Europa per gli anni a venire e tramandi alle nuove generazioni quanto di buono fatto finora.

È stato letto l'articolo 11 della nostra Costituzione, che ci fornisce un insegnamento di pace e di sovranazionalità che dovrebbe costi-

tuire un modello per l'Europa e il mondo intero. Pensare all'Europa come la nostra casa. È in Europa che i giovani potranno realizzarsi.

È dai giovani che dipende il futuro dell'Europa e il futuro dell'Italia in Europa. L'integrazione europea ci ha permesso di raggiungere successi insperati, di cui il Mercato Unico, la Moneta Unica e la Libertà di circolazione sono le espressioni più tangibili.

"Il processo di allargamento - sottolinea Riolo - ci sta permettendo di realizzare la prima unificazione pacifica della storia del nostro continente. Le guerre portano morti e i morti non si possono far resuscitare. Le norme che regolano la democrazia possono essere anche difettose, burocraticamente parlando, ma i difetti si possono correggere. Ciò che non dobbiamo perdere - dice ai giovani in conclusione - è lo spirito comunitario e la cultura dell'integrazione".

Angela Chisari

CATENANUOVA - Convegno del Forum delle associazioni familiari

La famiglia come risorsa, tante le iniziative e presto anche il progetto "Donati"



Il benessere delle famiglie al centro delle politiche per lo sviluppo del territorio. È stato questo il tema del convegno, che si è tenuto sabato 19 gennaio nel centro polivalente culturale di Catenanuova. A promuoverlo l'associazione "Rinascita

per Catenanuova" in collaborazione con il Forum delle associazioni familiari e "Facciamo Catena" con il patrocinio del Comune di Catenanuova. In provincia di Enna il Forum delle Associazioni familiari, è nato nel 2014, "grazie al vescovo,

Monsignor Salvatore Muratore, ai direttori di pastorale familiare, i coniugi Di Leo ed alla professoressa Pinella Crimi che coinvolge associazioni laiche ed ecclesiali - ha detto Alfio Adornetto, che dal 25 agosto 2017 è presidente del Forum delle Associazioni Familiari della provincia di Enna -. Oggi il Forum conta ad Enna 20 associazioni e gestisce il banco alimentare di Leonforte con 22 famiglie bisognose. Stiamo avviando il progetto "Immisciati a scuola" per creare alleanze educative tra genitori, insegnanti e ragazzi e a breve partirà il progetto "Donati" che mette al centro l'accoglienza, l'affido ed il diritto alla vita ed alla famiglia".

Una particolare attenzione è stata riservata al "Network dei Comuni amici delle famiglie", la rete dei Co-

muni che si propongono di adottare politiche per il benessere familiare sulla base dell'esperienza maturata nella provincia autonoma di Trento. "In Sicilia siamo quasi degli antesignani visto che abbiamo - ha affermato la moderatrice Teresa Saccullo - pochi comuni che ne fanno parte: Catania, San Gregorio di Catania, Regalbuto, Leonforte e da novembre anche Catenanuova". In merito ha relazionato la consigliera comunale Caterina Turano, che è rappresentante, insieme al marito Enzo Calantropo, dell'associazione di pastorale familiare "Incontro Matrimoniale" all'interno del Forum sia a livello provinciale sia regionale. Preziosa anche la testimonianza del vicesindaco di Regalbuto Concetta Giaggeri che ha raccontato l'iter al termine del quale il Comune

a Luglio è entrato ufficialmente a far parte del "Network Family Friendly".

A conclusione le parole forti di Dario Micalizio, presidente del Forum delle Associazioni Familiari della Sicilia: "sono necessarie riforme strutturali e, a livello regionale, come Forum delle Famiglie, stiamo promuovendo la modifica dell'Isee ed il riconoscimento dei carichi familiari. Non si parla di famiglie indigenti, in stato di particolare bisogno, ma di quelle del ceto medio che vogliono essere libere di poter mettere al mondo dei figli, vivendo con dignità ed evitando di diventare povere: se il ceto medio non ha sostegno, non può spendere - conclude -. La famiglia deve essere riconosciuta come una risorsa".

Cristina Graziano

Collaborazione delle diocesi di Nicosia e Piazza Armerina

Il Forum delle associazioni familiari della provincia di Enna allarga i suoi orizzonti



Poco tempo fa dopo aver scritto un articolo sul Forum delle associazioni familiari della provincia di Enna, mi ritrovo a farne parte e ad occuparmi della comunicazione. Dopo la bellissima esperienza del convegno di sabato 19 gennaio a Catenanuova, realizzato per informare su ciò che il Forum si prefigge di fare, su indicazione del nostro vescovo Salvatore Muratore, con il presidente provinciale del Forum Alfio Adornetto e Caterina Turano, rappresentante nel Forum dell'associazione Incontro matrimoniale, ci siamo attivati per farlo conoscere anche nella Diocesi di Piazza Armerina.

Durante l'incontro con il vescovo Rosario Gisana, il presidente Adornetto, parlando del Forum, dice che da un anno e mezzo lo si sta facen-

do conoscere nella Diocesi di Nicosia e essendone presidente nella provincia di Enna sarebbe necessario iniziare una collaborazione con le associazioni ecclesiali che si occupano di famiglie anche negli altri paesi della provincia che non fanno parte della diocesi di Nicosia. Alla domanda del vescovo su quale sia il fine del Forum risponde che lo scopo principale, coordinando le varie associazioni che ne fanno parte, è fare rete tra di loro per collaborare e avere un rapporto diretto con le amministrazioni, al fine di creare un ponte per attuare le buone pratiche amministrative che diano benessere alle famiglie.

Monsignor Gisana dopo aver appreso le finalità del Forum ci ha dato tutta la sua disponibilità e con lui concordiamo le iniziative da intrap-

prendere per portare questa realtà anche nella Diocesi di Piazza Armerina. Il vescovo ha precisato che il primo passo da fare sarebbe di mettersi in contatto con i responsabili della pastorale familiare in modo tale da cominciare a contattare le varie associazioni e l'altro di fare un convegno anche nella diocesi di Piazza Armerina per informare dell'esistenza del Forum coinvolgendo anche Gela, che fa parte della diocesi ma non della provincia.

Per il vescovo è indispensabile la cooperazione tra diocesi per raggiungere i risultati sperati e ci ha manifestato il desiderio che il convegno venga realizzato assieme alla diocesi di Nicosia per concretizzare così la collaborazione con l'obiettivo che si realizzi in un ambito territoriale affine una comunione di in-

tenti per il benessere delle famiglie, favorendo così un'azione efficace che ne evidenzia le risorse territoriali, le ricchezze e le promuova, per fronteggiare con i giusti mezzi le difficoltà che lo soffocano.

L'accoglienza e la cordialità del vescovo Gisana ci ha conquistati e parlare con lui delle varie difficoltà che attanagliano i nostri paesi come lo spopolamento delle varie cittadine, il calo delle natalità, la crisi dei valori e delle famiglie, il suo vedere oltre per costruire un progetto che possa dare respiro ai territori dell'entroterra siciliano ci ha fatto tornare a casa con la consapevolezza che costruire una rete di collaborazione è un passo fondamentale per la crescita e la salvaguardia della nostra amata terra.

Teresa Saccullo

■ CERAMI - Le celebrazioni in onore del Patrono condivise con la comunità di Capizzi

San Sebastiano ci ricorda che “è bello e soave vivere insieme”



glio: Non hanno più vino, ed oggi dice a noi: “Fate quello che vi dirà” (Gv 2,5). Al del vino antico, basato sul precetto: «Amerei il tuo prossimo e odierai il tuo nemico», Gesù sostituisce il vino “migliore” del Vangelo: «Amate i vostri nemici e fate del bene ai vostri persecutori» (Mt 5,44); il vino che Sebastiano ha preferito scegliendo il martirio.

Ecco quant'è bello e soave che i fratelli vivano insieme sottolineando l'impegno nell'evangelizzazione e nell'amore del prossimo, ricordando, come fa Sant'Ambrogio, l'attenzione di Sebastiano alle opere di carità ed all'essere parte attiva della comunità unita. I veri discepoli di Cristo vivono Cum-Frateres: insieme fanno la comunità; insieme gioiscono e piangono,

camminano e si sostengono nel cammino ed affrontano le insidie di questo mondo; si ritrovano insieme, per cercare di essere un corpo solo ed un'anima sola. Tutto ciò richiamando San Paolo che dice: “Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti” (1Cor 12,4-6).

Ecco quant'è bello e soave che i fratelli vivano insieme è un appello per i giovani, in questi giorni della GMG a Panama. Imitare San Sebastiano significa restare fedeli alla vita cristiana e scommettere la vita per Dio; farsi missionari, giovani discepoli, testimoni, pronti ad uscire incontro al mondo con Maria e con Gesù, con allegria, fede e vocazione (Inno GMG); mettersi al servizio del Signore.

Ecco quant'è bello e soave che i fratelli vivano insieme significa creare

occasioni di incontro tra comunità e questo si è manifestato con lo “scambio di parroci” tra le comunità di Cerami e Capizzi. Il 19 gennaio, padre Antonio Cipriano, arciprete di Capizzi, ha presieduto la messa e i vesperi fra la comunità ceramense, mentre padre Michele ha celebrato l'Eucaristia a Capizzi; momento questo di arricchimento e di condivisione, per cui padre Cipriano ha ringraziato la comunità ceramense ed il parroco, incoraggiando queste opportunità.

Ecco quant'è bello e soave che i fratelli vivano insieme significa pregare Maria e i Santi, perché ci indichino la strada verso Cristo. La devozione popolare – afferma padre Antonio – deve aiutarci a vedere Gesù attraverso l'esempio dei Santi. È bello e soave contemplare ciò che Sebastiano ha contemplato: Gesù, il punto di partenza e di arrivo di ogni esperienza e tradizione. Se poniamo al centro Gesù, tutto cambia ed è rinnovato. Non è facile seguire Cristo, ma nostro compito deve essere consegnare Gesù a quanti bussano al nostro cuore, cambiare il mondo offrendo Gesù, perché tutto posso in colui che mi dà la forza. Con Lui tutto, senza di Lui nulla, è stato il cuore della sua riflessione.

Ecco quant'è bello e soave che i fratelli vivano insieme significa anche condividere questi giorni di festa con quanti sono impossibilitati a partecipare alle celebrazioni comunitarie. Grande perciò l'emozione degli ammalati che hanno ricevuto, nelle proprie case, o nelle case di riposo in cui sono assistiti, la visita della reliquia del santo protettore, grazie all'impegno di padre Michele e della confraternita. Impossibile descrivere la loro felicità, anche per le parole di conforto ed il segno di vicinanza espresso mediante questo semplice

gesto. Bello ed emozionante sentir pronunciare le tradizionali preghiere dialettali, in cui le proprie sofferenze si uniscono alle “pene chi patiu Sammastianu, li peni di Cristu divinu”. Tieni la fidi forti Bastianu, chi n'hai la mieghiu parti di lu Cielu rappresenta per loro stimolo a non perdere la speranza nel Cristo, che soffre insieme a coloro che soffrono e non abbandona nessuno.

Ecco quant'è bello e soave che i fratelli vivano insieme! È quello che chiediamo al Signore, per intercessione di San Sebastiano. Che nelle nostre comunità, nei nostri paesi, nel nostro vivere quotidiano, sia veramente bello e soave che i fratelli vivano insieme.

Sebastiano Testa

Ecco quant'è bello e soave che i fratelli vivano insieme: questa frase, tratta dal Salmo 133, è stata al centro delle celebrazioni in onore di San Sebastiano, protettore di Cerami, il 20 gennaio.

Ecco quant'è bello e soave che i fratelli vivano insieme significa ritrovarsi la domenica alla mensa del Signore. Durante la messa solenne il vicario parrocchiale, padre Kennedy, ha richiamato: il coraggio e la forza che San Sebastiano ha dimostrato nel proclamare la verità del Vangelo e nel morire per essa; il giovane credente mosso dall'amore verso Dio e il Vangelo, il cui sangue diventa testimonianza ed invito ad essere forti nella fede e testimoni dell'amore di Dio e del Vangelo; il cristiano credente, in quanto Dio che chiama è fedele ed offre tutto per seguirlo. Crescere nella fede significa seguire l'esempio dei discepoli, i quali credettero in Gesù quando manifestò la sua gloria (Gv 2,11), e di Maria la quale dice a suo Fi-

Visita della Reliquia di San Sebastiano agli anziani ed ammalati



tronaci. È stata sicuramente l'esperienza più bella dell'essere confrati condividere la gioia della festa con gli ammalati; vedere in loro il Cristo sofferente e sperimentare l'amore del Padre attraverso l'intercessione dei Santi. Padre Michele li ha esortati ad affrontare la malattia con la stessa fermezza di San Sebastiano. L'impedimento fisico non deve essere un ostacolo alla preghiera da elevare al Signore, insieme a quella della comunità, realizzando la bellezza e soavità del vivere insieme.

Viva e palpabile l'emozione degli ammalati, insieme a quella dei familiari e dei presenti, ai quali San Sebastiano offre l'impegno di vivere la malattia come occasione di santificazione personale, rinsaldando il legame con la comunità parrocchiale. E in serata durante la Messa, padre Michele ha pregato perché possano insieme a noi rendere grazie al Signore.

S.T.

In preparazione alla Giornata del Malato ed alla solennità di San Sebastiano, venerdì 18 e sabato 19 gennaio, la reliquia del Santo ha visitato le case di riposo cittadine e le case di alcuni ammalati. Un appuntamento voluto dalla confraternita, guidata dal superiore Antonino Stazzone, e dal parroco, Michele Pi-

■ Parte il 28 gennaio il corso della Cei con l'Università Cattolica sull'uso delle nuove tecnologie

Nuove cariche nella “Misericordia” di Catenanuova



Rinnovate le cariche sociali della Fraternità di Misericordia Maria Immacolata. Nell'associazione di volontariato il direttivo si chiama Magistrato ed è composto dal governatore Salvatore Cali dal vice governatore Lucia Celi; l'amministratore è Salvatore Santoro e la segretaria Anna Maria Muni. Il capo servizi è Vito Rizzo, il responsabile del Servizio Civile Paolo Scravaglieri; il responsabile

delle assicurazioni Graziano Carmelo, il responsabile dei mezzi e delle autorizzazioni sanitarie Pietro Giaggeri; referente che cura rapporti con le altre associazioni Domenica Di Marco e correttore spirituale padre Natalino Bellone. “Sono onorato e felice di essere il nuovo governatore e di dirigere l'associazione di cui faccio parte da tanti anni – sottolinea Salvo Cali - e spero di fare un buon

lavoro come lo hanno fatto Carmelo Scravaglieri e Natalina Pruiti che mi hanno preceduto in questo delicato incarico”.

Al Collegio dei probiviri sono stati confermati il presidente dottor Dino Rizzo e il vicepresidente dottor Carmelo Fiorenza, mentre il nuovo segretario è Nunzio Catania. Neonominati consiglieri anche Rosario Scaccianoce e Prospero Bellone.

Il nuovo Collegio dei Sindaci Revisori ha come presidente Giuseppe Privitera, vicepresidente Francesco Mazzaglia e consigliere Silvio Passalacqua.

Gli associati della Misericordia sono circa 70 di cui 40 operativi, tra i compiti principali dell'associazione c'è il supporto sanitario con interventi in ambulanza, servizio dialisi e trasferimenti in ospedale a persone con disabilità o impossibilitati a prendere mezzi convenzionali. Un altro campo dove l'associazione si contraddistingue è nei servizi di protezione civile in zone afflitte da calamità naturali come per il terremoto in Abruzzo e durante l'alluvione in provincia di Messina. “Annualmente facciamo circa 200 interventi – dichiara la vice governatore Lucia Celi - e tutto questo lo dobbiamo alla cittadinanza che con le donazioni e con il 5xmille ci aiuta a crescere ogni giorno di più”.

Nel 2020 La Misericordia compirà 30 anni e già il nuovo direttivo progetta grandi festeggiamenti. “Tra un anno circa la Misericordia di Catenanuova compirà 30 anni – aggiunge la Celi – ci prefiggiamo di fare una grande festa per ringraziare tutta la cittadinanza, questi 30 anni sono la dimostrazione che sul territorio siamo ben presenti. Ma non solo nel nostro paese, i nostri volontari si prestano a portare soccorso anche in zone colpite da calamità naturali come terremoti e alluvioni. A tal proposito vengono anche attuate campagne di sensibilizzazione come “Io non rischio” che illustrano norme di comportamento in caso di calamità naturali”.

L'associazione è presente nel tessuto sociale della cittadina apportando il proprio supporto anche durante le manifestazioni pubbliche e facendo attività di sensibilizzazione nelle scuole. Da circa 10 anni vengono avviati i progetti di servizio civile che impegnano ragazzi dai 18 ai 28 anni che dopo aver fatto il servizio presso l'associazione rimangono per lo spirito di donarsi agli altri.

L'associazione è presente nel tessuto sociale della cittadina apportando il proprio supporto anche durante le manifestazioni pubbliche e facendo attività di sensibilizzazione nelle scuole. Da circa 10 anni vengono avviati i progetti di servizio civile che impegnano ragazzi dai 18 ai 28 anni che dopo aver fatto il servizio presso l'associazione rimangono per lo spirito di donarsi agli altri.

Teresa Saccullo

XXVII Giornata mondiale del malato

Il messaggio del Papa, la celebrazione in Cattedrale, il nostro territorio Buon Samaritano per Calogero Gliozzo

«La Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione». È così che papa Francesco apre il suo messaggio per la XXVII Giornata mondiale del malato, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, l'11 febbraio, sul tema «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8), ma anche in Diocesi, nella stessa giornata, sarà vissuta con un momento comunitario in cattedrale, con la celebrazione eucaristica, alle 18, presieduta dal nostro vescovo Salvatore Muratore.

«Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza – scrive ancora papa Francesco – mi preme afferma-

re che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture». E queste parole del Papa si stanno concretizzando nel nostro territorio, stanno prendendo corpo attraverso le tante persone che si stanno stringendo attorno a Calogero Gliozzo, e alla sua famiglia, non solo con la preghiera ma attraverso una rete solida fatta di donazioni liberali.

Non conosco personalmente Calogero, non sapevo della sua esistenza prima di avere letto l'appello accorato delle sue sorelle. Adesso so che Calogero è un giovane uomo di Nissoria e che da due anni combatte una battaglia difficile contro la

malattia. Non è importante conoscere i dettagli della sua vita, non è importante conoscerlo personalmente, l'unica cosa che importa è che Calogero come l'uomo in terra malmenato dai briganti, raccontato dalla parabola del Buon Samaritano, ha bisogno di aiuto e allora ci si può girare da un'altra parte, passare oltre o ci si può fermare e prestare soccorso, e fino ad ora il nostro territorio ha dimostrato di volere prestare aiuto. Tanto è stato fatto attraverso iniziative che si vanno moltiplicando di giorno in giorno, ma tanto ancora c'è da fare. Per continuare ad aiutarlo i modi ci sono e sono pure tanti. Ci sono le parrocchie, c'è un conto corrente e c'è una raccolta fondi su gofundme.

Cristina Puglisi

La speranza della guarigione

«Nostro fratello, che oggi ha 27 anni, da quasi due lottando contro un linfoma aggressivo che gli ha fatto interrompere gli studi e tutto quello che potete immaginare può esserci nella vita di un giovane uomo che si prepara al futuro. Da due anni viviamo una situazione



che si è fatta ogni giorno più grave. Il linfoma di cui soffre ha resistito a più linee di terapia, il che significa che la chemioterapia non ha avuto l'effetto che avremmo sperato.

Aiutateci a salvare la vita di Calogero.

Studente alla facoltà di Economia, dagli studi sulle strategie di mercato alla poesia, la sua grande passione, non ha mai vacillato in questi due anni in cui ha iniziato la spola tra la Sicilia e Pavia per tentare di sconfiggere il cancro. La sua forza e la sua determinazione sono rinomate tra tutti quelli che lo conoscono, un leone è nella sua copertina Facebook e le parole sono il mezzo con cui tenace chiede alla vita di resistere. Oggi l'ultima possibilità di cura è una terapia molto costosa che non è disponibile per lui in Italia. La Car-T consiste in un complesso procedimento in cui alcune cellule del sistema immunitario

vengono prelevate dal paziente, geneticamente modificate in laboratorio per poter riconoscere le cellule tumorali e poi re-infuse nello stesso paziente. Il costo della terapia è fuori dalla nostra portata, noi e i nostri genitori abbiamo affrontato due anni di

sacrifici con tutto il nostro impegno e le nostre possibilità, ma a questo punto abbiamo bisogno di tutti voi. I costi della terapia possono superare i 475 mila dollari. Cifre che spaventano ma abbiamo grande fiducia che ognuno di voi possa aiutarci!

Il trattamento viene definito rivoluzionario e speriamo che possa essere disponibile in Italia per i pazienti come nostro fratello, che come lui, stanno lottando contro un male oscuro che toglie sogni e possibilità. Ci stiamo muovendo in fretta nella speranza che Calogero sia pronto ad affrontare anche questa cura e che noi siamo in grado di poterla affrontare in termini economici. Il vostro sostegno ci è di grande conforto. Ringraziamo tutti voi per la solidarietà e l'affetto che ci state dimostrando a nome nostro e dei nostri genitori.

Con gratitudine immensa Sandra e Valentina Gliozzo».

Per sostenere Calogero e fare una donazione, è possibile collegarsi sul sito "Gofundme" e cercare la campagna "Aiutiamo Calogero",

si può anche effettuare un bonifico utilizzando come iban e intestatario:

IT42Y030691130310000007061 - Calogero Gliozzo

rivolgersi alla propria parrocchia o alla parrocchia San Giuseppe di Nissoria



TESTIMONIANZA - L'abbraccio della sofferenza cogliendo i veri valori della vita

Nella malattia attraverso gli altri ho visto l'amore di Dio

La mia "malattia" è arrivata all'improvviso. Silenziosa e infida si è insidiata nel mio corpo dando il via a un periodo fatto di paure, ma anche di speranza e amore.

Dalla sera alla mattina i medici, le analisi, i prelievi, i viaggi sono diventati la mia quotidianità finché non è si è arrivati alla diagnosi: carcinoma mammario. Nella mente il pensiero che si trattasse di "qualcosa di brutto" si era già fatto strada, ma averne la certezza cambiava ogni cosa. All'improvviso non davo più niente per scontato e quello che già avevo, che riempiva la mia vita, acquistava un nuovo valore.

Fin da subito ho capito che il mio atteggiamento era fondamentale non solo per me stessa, ma anche per le persone che mi erano più vicine, che mi amavano di più. Non potevo permettere che la mia paura prendesse il sopravvento alimentando ancor di più i timori che la parola TUMORE è capace di suscitare.

E' stato un lungo percorso durante il quale ho avuto modo di incontrare tanta gente, che con gentilezza e affetto ha fatto la differenza. Gli interventi che ho subito e le terapie alle quali sono stata sottoposta hanno "attaccato" pesantemente il mio corpo rendendolo fragile e dolorante. Proprio per questa fragilità, nella gentilezza, nella solidarietà nella disponibilità o anche, semplicemente in un sorriso, mi è sembrato di vedere l'amore di Dio. Individuarlo in tante piccole cose mi ha aiutata a mantenere un atteggiamento positivo. Così mentre il corpo era sempre più debole e provato, la mente mi manteneva grintosa e fiduciosa. Mi rifiutavo cate-

goricamente di vedermi o pensarmi come una persona "ammalata" e ho fatto di tutto per mantenere, quanto più possibile, tutte quelle cose e quei gesti che potevano rendere le mie giornate "normali". Perché all'improvviso la normalità era un'eccezione. Durante i mesi della terapia ho potuto riflettere su quanto sia importante, quando si è fragili, lasciarsi amare. Mi sembrava che l'affetto di parenti e amici fosse parte integrante della terapia. Che fosse proprio tutto quell'affetto a fortificarmi nel corpo e nello spirito. Quindi non solo sostanze chimiche, ma anche AMORE. In tutte le forme possibili.

Dalle telefonate alle visite, dai doni alle preghiere, dagli abbracci alla discrezione dei silenzi. Ho ricevuto talmente tanto che oggi, per quanto possa sembrare assurdo dire una tale cosa, non riesco a vedere questa "malattia" come una "disgrazia". E' stata invece l'occasione per vedere quante persone e cose belle riempiono la mia vita.

La mia lotta non è ancora finita. Il mio corpo continua a soffrire le conseguenze di terapie così aggressive e il timore che la malattia possa ripresentarsi è sempre con me, ma nel mio cuore, nel mio spirito, c'è la consapevolezza che in questo viaggio non sono da sola e il mio cuore scoppia di gratitudine, gratitudine verso Dio e Dio soltanto, che ha visto ed ha provveduto mandandomi le persone giuste al momento giusto (nella mia mente c'è un lungo elenco di nomi) e che, ancora, riempie questa mia straordinaria vita di doni meravigliosi.

Maria Di Stefano

...inDIALOGO

numero 164

chiuso in redazione il
30 gennaio 2019

Per collaborare al giornale
diocesano, per fare segnalazioni
o per inviare contributi
scrivere a:

redazione.indialogo@diocesinicosia.it

Hanno collaborato
a questo numero:

- Sabrina Billone
- Lino Buzzone
- Angela Chisari
- Loredana Di Pasquale
- Domenico Fisicaro
- Sandra e Valentina Gliozzo
- Cristina Graziano
- Leonardo Maimone

- Giuseppe Pagliaro
- Giuseppina Pelleriti
- Cristina Puglisi
- Teresa Saccullo
- Sebastiano Testa
- Sergio Zavattaro

è possibile anche incontrare
direttamente la redazione
di InDialogo tutti i mercoledì, dalle 10,00 alle
12,00 presso la Curia vescovile,
in largo Duomo 10, a Nicosia.